



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Aprile 2017

Aggiornamento all'anno 2016 **Lavoro accessorio**

Complessivamente¹, da agosto 2008 (inizio della sperimentazione sull'utilizzo dei voucher per vendemmie di breve durata) al 31 dicembre 2016 risultano venduti² 400,3 milioni di voucher di importo nominale pari a 10 euro.

Prospetto 1. NUMERO DI VOUCHER VENDUTI PER ANNO E MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE.
Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di vendita	Modalità di distribuzione					Totale
	Banche	Sedi INPS	Tabaccai	Procedura telematica	Uffici postali	
2008	-	511.951	-	24.034	-	535.985
2009	-	2.502.148	-	245.349	-	2.747.497
2010	-	8.081.241	390.884	1.176.185	-	9.648.310
2011	50.260	11.560.502	1.820.152	1.848.038	7.515	15.286.467
2012	599.260	13.264.929	5.011.785	2.719.601	1.426.013	23.021.588
2013	2.236.547	12.428.761	14.981.452	4.293.898	4.598.905	38.539.563
2014	4.721.862	9.256.319	36.901.719	6.388.340	11.064.158	68.332.398
2015	7.933.733	6.792.064	71.563.991	10.526.747	11.294.841	108.111.376
2016	9.858.954	184.413	107.095.377	15.734.021	1.192.771	134.065.536
Totale	25.400.616	64.582.328	237.765.360	42.956.213	29.584.203	400.288.720

¹ Nei prospetti e nelle figure sui voucher venduti, per anno è da intendersi l'anno di vendita, mentre in riferimento ai prestatori di lavoro accessorio è invece da intendersi l'anno in cui è stata effettuata l'attività pagata con il voucher, come specificato. I dati (elaborazione al 31 marzo 2017) sono pubblicati nel portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio sul Lavoro Accessorio](#) alla cui Nota Metodologica si rimanda per dettagli sulle variabili ed eventuali aggiornamenti degli anni pregressi. Dal 31 agosto 2015 non è più possibile acquistare i voucher cartacei presso le Sedi INPS, pertanto i voucher genitorialità sono erogati esclusivamente tramite procedura telematica; tuttavia, le sedi hanno continuato a emettere voucher cartacei, anche nel 2016, per soddisfare la quota residuale di domande inserite negli anni precedenti e non ancora definite.

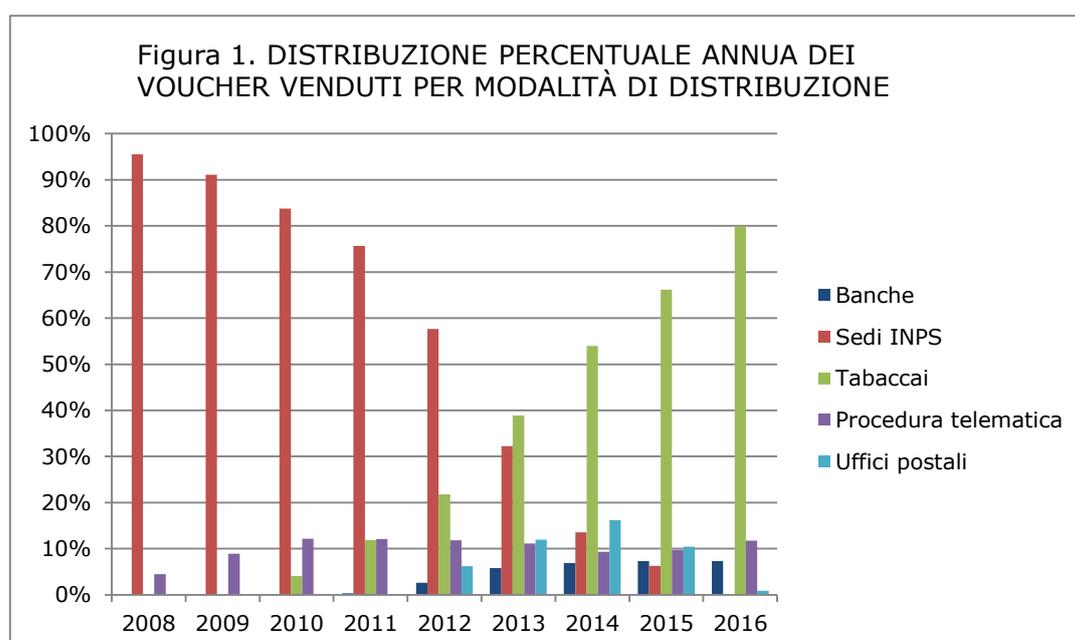
² Le norme sull'utilizzo dei buoni lavoro per retribuire le prestazioni di lavoro di tipo accessorio, di cui agli articoli 70-73 del decreto legislativo n. 276 del 2003, sono state novellate dalla legge n. 92 del 2012 di riforma del mercato del lavoro, dalla legge n. 99 del 9 agosto 2013, dal decreto legislativo n. 81 del 2015 (Riordino dei contratti di lavoro del Jobs Act), dal decreto legislativo n. 185 del 2016 (di integrazione e correzione del Jobs Act). Il decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25, "Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti", ha disposto, all'articolo 1, comma 1, l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50, decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 relativi alla disciplina del lavoro accessorio. Pertanto, dal giorno 18 marzo 2017 non è più possibile l'acquisto di voucher.

L'importo nominale di 10 euro di ogni singolo voucher comprende la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.

Si evidenzia che in occasione di questo aggiornamento sono stati effettuati una serie di interventi di normalizzazione dei dati relativi alle vendite: è stato eliminato l'effetto distorsivo recato dalle transazioni che, dopo l'emissione del voucher, non risultano andate a buon fine, e pertanto la banca dati riporta esclusivamente l'importo dei voucher per i quali risulta perfezionata l'operazione di vendita.

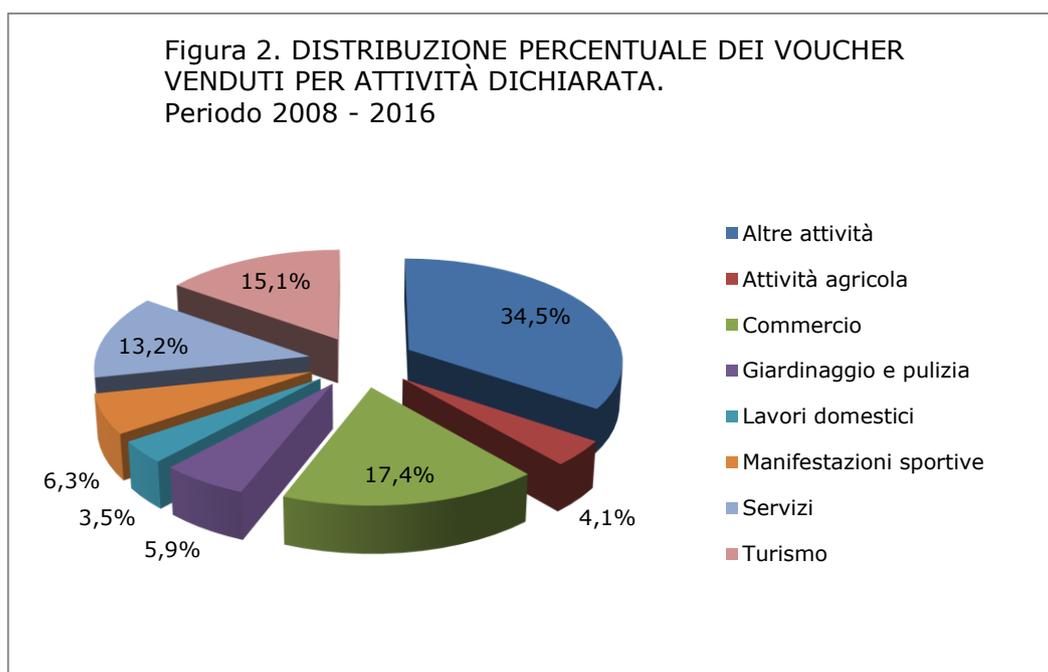
La progressiva estensione degli ambiti oggettivi e soggettivi di utilizzo del lavoro accessorio è andata di pari passo con l'aumento della vendita dei voucher, che ha registrato un tasso di crescita del 58% dall'anno 2014 all'anno 2015, e del 24% dal 2015 al 2016.

Dalla sperimentazione per le vendemmie del 2008, il sistema dei buoni lavoro è andato progressivamente ampliandosi sotto diversi profili, tra cui la modalità di distribuzione dei voucher, inizialmente acquistabili presso le sedi INPS ovvero tramite la procedura telematica, e successivamente ampliata grazie alle convenzioni stipulate con l'associazione dei tabaccai prima e con le Banche Popolari poi, e da ultimo con la possibilità di acquistare voucher direttamente presso tutti gli uffici postali. Attualmente, l'acquisto dei voucher presso i tabaccai è di gran lunga prevalente: 80% dei voucher venduti nel 2016.

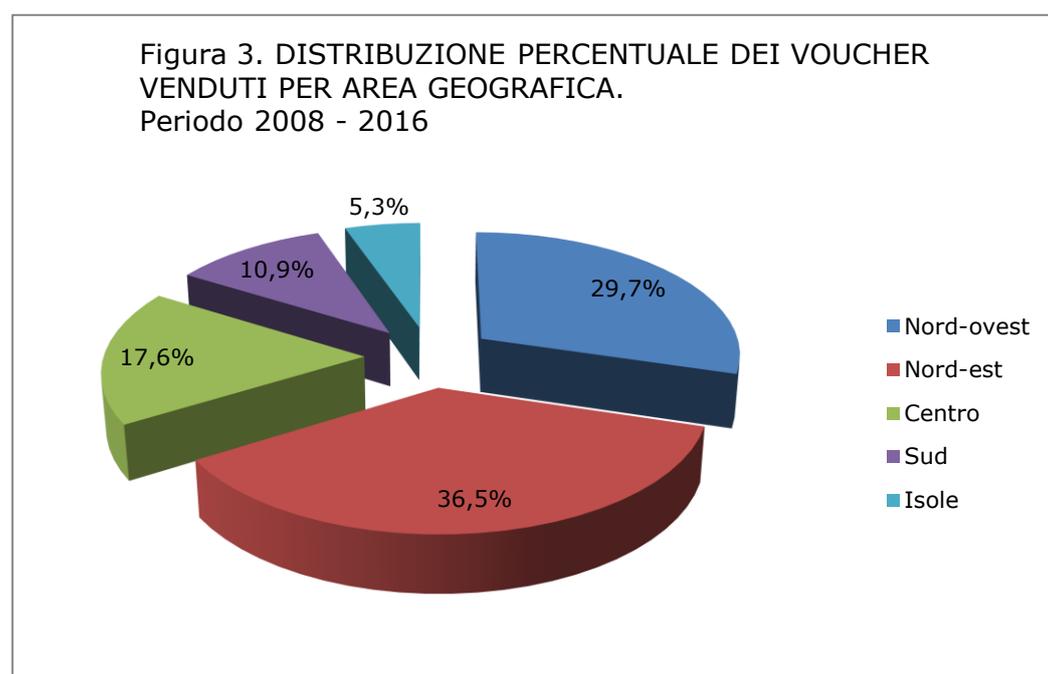


La tipologia di attività per la quale è stato complessivamente acquistato il maggior numero di voucher è il Commercio (17,4%). La consistenza della voce "altre attività" (34,5%; include "altri settori produttivi", "attività specifiche d'impresa", "maneggi e

scuderie”, “consegna porta a porta”, altre attività residuali o non codificate) è il riflesso della storia del lavoro accessorio, all’origine destinato ad ambiti oggettivi di impiego circoscritti (quindi codificabili), negli anni progressivamente ampliati, fino alla riforma contenuta nella legge n. 92 del 2012 che permette di fatto l’utilizzo di lavoro accessorio per qualsiasi tipologia di attività.



Il ricorso ai voucher è concentrato nel Nord del paese: il Nord-est con 146,3 milioni di voucher venduti incide per il 36,5%, mentre il Nord-ovest con 118,7 milioni di voucher venduti incide per il 29,7%



La regione nella quale si è avuto il maggiore ricorso ai voucher è la Lombardia, con 70,7 milioni di buoni lavoro venduti. Seguono il Veneto, e l'Emilia – Romagna.

Prospetto 2. NUMERO DI VOUCHER VENDUTI PER REGIONE E MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE. Periodo 2008 - 2016.
Valore del singolo voucher: 10 euro

Regione di vendita	Modalità di distribuzione					Totale
	Banche	Sedi INPS	Tabaccai	Procedura telematica	Uffici postali	
Piemonte	472.293	7.798.799	20.655.797	2.861.402	2.635.800	34.424.091
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	85.658	441.638	768.680	87.703	123.503	1.507.182
Liguria	1.132.492	684.657	8.298.590	1.247.195	772.233	12.135.167
Lombardia	9.118.354	8.946.242	37.548.790	7.600.645	7.464.028	70.678.059
Trentino Alto Adige / Südtirol	226.476	5.516.997	6.061.100	7.482.549	1.275.000	20.562.122
Veneto	1.098.225	10.026.268	35.285.242	4.296.980	3.350.704	54.057.419
Friuli-Venezia Giulia	258.662	5.994.081	11.965.017	2.480.348	1.165.066	21.863.174
Emilia-Romagna	7.753.934	6.555.380	27.812.358	4.304.608	3.387.042	49.813.322
Toscana	531.788	4.491.348	17.532.377	2.053.984	2.542.496	27.151.993
Umbria	24.961	1.130.662	3.968.192	800.341	852.159	6.776.315
Marche	292.011	3.066.899	11.970.253	757.740	980.575	17.067.478
Lazio	979.559	2.781.418	9.919.154	4.308.368	1.516.633	19.505.132
Abruzzo	409.309	1.302.573	5.430.147	401.183	527.356	8.070.568
Molise	17.147	301.608	1.230.997	72.189	64.374	1.686.315
Campania	458.313	1.088.155	6.753.475	918.646	755.170	9.973.759
Puglia	183.895	1.119.427	13.476.173	1.112.347	701.574	16.593.416
Basilicata	110.985	337.265	2.128.527	142.064	82.640	2.801.481
Calabria	185.434	650.014	2.708.551	585.646	259.043	4.388.688
Sicilia	423.567	1.390.911	6.157.873	912.008	426.728	9.311.087
Sardegna	1.637.553	957.986	8.094.067	530.267	702.079	11.921.952
Totale	25.400.616	64.582.328	237.765.360	42.956.213	29.584.203	400.288.720

Il numero di lavoratori è cresciuto significativamente negli anni, mentre il numero medio di voucher riscossi dal singolo lavoratore è rimasto sostanzialmente invariato: circa 60-70 voucher l'anno. Poiché l'importo netto che il lavoratore riscuote per ogni voucher è di 7,50 euro, si ricava (come ordine di grandezza) che il compenso annuale medio netto oscilla attorno a 500 euro. Non ci sono differenze significative tra i sessi in termini di compenso.

Prospetto 3. NUMERO DI LAVORATORI E NUMERO MEDIO DI VOUCHER RISCOSSI PER ANNO DI ATTIVITÀ E SESSO. Periodo 2012-2016.
Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi
2012	199.201	65,1	166.710	58,0	365.911	61,9
2013	310.310	60,6	307.108	57,2	617.418	58,9
2014	499.041	63,6	525.105	62,7	1.024.146	63,1
2015	723.521	68,7	772.224	71,1	1.495.745	69,9
2016	843.189	71,7	922.621	76,4	1.765.810	74,2

L'età media è andata decrescendo fino al 2014, anno dal quale è stabile; il differenziale di età tra i sessi è sempre diminuito. La percentuale di femmine è progressivamente aumentata, ed è attualmente di poco superiore al 52%.

Prospetto 4. NUMERO DI LAVORATORI ED ETÀ MEDIA PER ANNO DI ATTIVITÀ E SESSO. Anni 2012-2016

Anno di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di lavoratori	Età media	Numero di lavoratori	Età media	Numero di lavoratori	Età media
2012	199.201	42,2	166.710	35,5	365.911	39,2
2013	310.310	39,4	307.108	34,7	617.418	37,0
2014	499.041	37,7	525.105	34,5	1.024.146	36,1
2015	723.521	37,4	772.224	34,8	1.495.745	36,1
2016	843.189	37,2	922.621	35,1	1.765.810	36,1

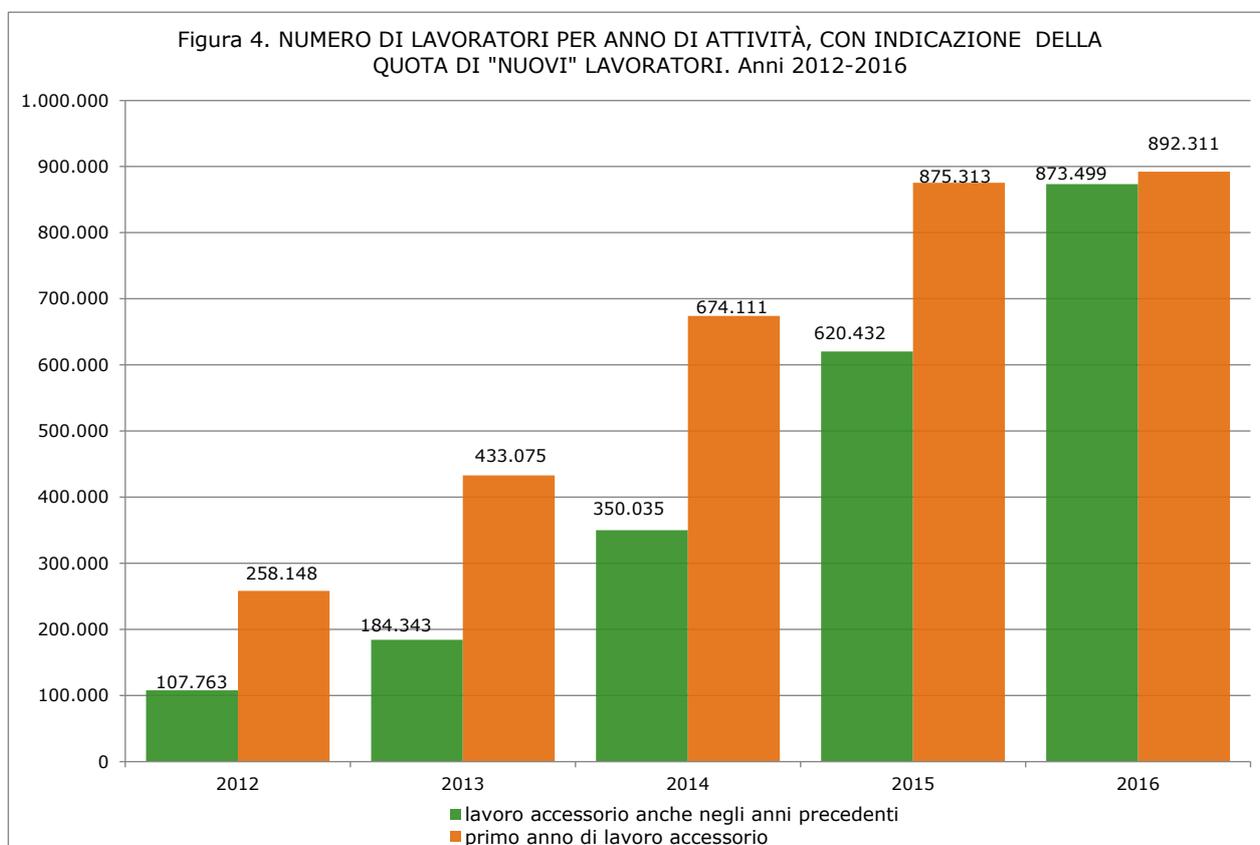
La quota di lavoratori di cittadinanza extracomunitaria è aumentata costantemente e nel 2016 è di poco superiore al 9%. Non ci sono differenze significative nel numero medio di voucher riscossi rispetto alla cittadinanza.

Prospetto 5. NUMERO DI LAVORATORI E NUMERO MEDIO DI VOUCHER RISCOSSI PER ANNO DI ATTIVITÀ E CITTADINANZA. Anni 2012-2016.

Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di attività	Italia e paesi comunitari		Paesi extracomunitari		Totale	
	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi
2012	341.323	61,7	24.588	63,8	365.911	61,9
2013	571.825	58,7	45.593	61,1	617.418	58,9
2014	941.149	63,0	82.997	64,5	1.024.146	63,1
2015	1.364.966	69,8	130.779	71,1	1.495.745	69,9
2016	1.603.339	74,1	162.471	75,1	1.765.810	74,2

Per ogni soggetto può essere calcolato il primo anno di lavoro accessorio, al fine di quantificare il numero di "nuovi" lavoratori che accedono al sistema dei voucher: la quota di "nuovi" lavoratori, maggioritaria, è andata progressivamente riducendosi negli anni. Su 1.765.810 lavoratori che hanno svolto attività nel 2016 il numero di "nuovi" lavoratori è stato pari a 892.311, vale a dire il 51% (tale quota era del 71% cinque anni prima).



Sempre per i 1.765.810 lavoratori che hanno svolto attività nel 2016 risulta che oltre la metà (53,7%) ha riscosso nell'anno un numero di voucher minore o uguale di 40, e circa un lavoratore su dieci (10,9%) ha riscosso nell'anno più di 200 voucher.

Prospetto 6. NUMERO DI LAVORATORI PER CLASSE DI VOUCHER RISCOSSI E SESSO. Anno di attività 2016. Valore del singolo voucher: 10 euro

N. di voucher riscossi	Maschi	Femmine	Totale
1	11.717	11.660	23.377
2-5	105.252	103.819	209.071
6-10	100.712	100.173	200.885
11-25	155.541	160.271	315.812
26-40	95.784	103.472	199.256
41-55	60.459	68.039	128.498
56-70	48.027	55.393	103.420
71-100	67.586	79.344	146.930
101-150	65.948	81.662	147.610
151-200	43.781	55.237	99.018
201-250	33.182	41.046	74.228
251-300	33.887	37.875	71.762
oltre 300	21.313	24.630	45.943
Totale	843.189	922.621	1.765.810

GLOSSARIO

Cittadinanza: è rilevata la cittadinanza del soggetto in possesso di regolare permesso di soggiorno e conosciuto all'INPS perché lavoratore o disoccupato o pensionato: i dati sono generati dagli archivi amministrativi dell'Istituto e dall'archivio dei permessi di soggiorno fornito dal Ministero dell'Interno, normalizzati per i fini statistici.

Gestione separata: gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335. Attualmente è versata nella Gestione separata la contribuzione dei collaboratori (collaboratori a progetto, amministratori, venditori a domicilio, eccetera), dei c.d. professionisti senza cassa di categoria, dei prestatori di lavoro accessorio.

Lavoro accessorio: prestazione lavorativa di "natura" accessoria e occasionale, attualmente definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite voucher.

Modalità di distribuzione: i voucher cartacei distribuiti presso le Sedi INPS possono essere ritirati dal committente, su tutto il territorio nazionale, esibendo la ricevuta di avvenuto pagamento dell'importo. La modalità di distribuzione dei voucher tramite procedura telematica è accessibile dal sito istituzionale www.inps.it. L'acquisto dei voucher presso i rivenditori di generi di monopolio autorizzati (tabaccai) può essere effettuato dal committente fino a un importo massimo giornaliero di 2.000 euro, mentre presso gli sportelli bancari abilitati può essere effettuato fino a un importo massimo in una sola operazione di 5.000 euro. L'ultima modalità di distribuzione attivata (la sperimentazione iniziale è stata effettuata alla fine del 2011) è tramite gli uffici postali, il limite giornaliero di acquisto è di 5.000 euro.

Voucher: buono lavoro dell'importo nominale di 10 euro, comprendente la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.